



Perugia, 10/04/2013

Prot. n. 589/13 del 10/04/2013

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Prof. Mario Monti
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 - 00187
ROMA

On. Prof. Renato Balduzzi
Ministro della Salute
Viale Giorgio Ribotta, 5
00144 ROMA

On. Dott. Mario Catania
Ministro delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali
Via XX settembre, 20
00187 Roma

Dr. Corrado Clini
Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma

e p.c.: Prof. Giuseppe Alonzo
Presidente del C.R.A.
Via Nazionale, 82
00184 Roma.

Oggetto: nota Ministeriale Balduzzi relativa alla procedura di cui all'art. 34 del regolamento CE 1829/2003 per quanto concerne il mais GM MON810.

Gentile Presidente Sen. Prof. Monti e gentili Ministri,

nella scorsa settimana ho avuto modo di leggere quanto inviato, a firma del Ministro della Salute On. Prof. Renato Balduzzi, alla DG *Health and Consumers* (SANCO), Commissione Europea, in merito alla procedura di cui all'oggetto ed, in particolare, di considerare attentamente il dossier accluso alla lettera del Ministro predisposto, a quanto si legge, dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura (C.R.A.), Ente di ricerca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Il citato dossier contiene una breve rassegna di letteratura scientifica recente che desterebbe talune gravi preoccupazioni per la coltivazione del mais geneticamente modificato MON 810. Questo mais esprime resistenza a insetti fitofagi grazie alla produzione della proteina Bt nella forma Cry 1Ab il

Domicilio Fiscale: Via Università 100, 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Fabio Veronesi, Dipartimento di Biologia Applicata, Borgo XX Giugno 74, 06121 Perugia - Italy
Tel. (+39) 075 5856207 veronesi@unipg.it www.geneticagraria.it

La S.I.G.A. aderisce alla Federazione Italiana Scienze della Vita ed alla Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie

CRA, ENEA, INRAN). Questo comportamento ha, tra l'altro, prodotto un grave danno ai numerosi laureati in Biotecnologie degli Atenei Italiani costretti a trasferirsi in Paesi comunitari e terzi ove la ricerca in questo campo non è così evidentemente penalizzata e, più in generale, alla ricerca italiana nel settore agrario che viene ad essere depauperata di alcune delle migliori giovani menti.

Più in generale, il perdurare ormai da oltre un decennio di una politica del Paese di fatto pregiudizialmente ostile alla ricerca sugli OGM di origine vegetale non fa che aumentare continuamente il divario di conoscenze tra il nostro Paese e quelli in cui questo tipo di ricerche sono possibili, con riflessi che potrebbero rivelarsi negativi per la nostra agricoltura. Tutto questo nonostante la pubblicazione, già nel 2004 e nel 2006, di due *Consensus Document* italiani – “Coesistenza tra colture tradizionali, biologiche e geneticamente modificate” e “Sicurezza alimentare e OGM” – (scaricabili dal sito <http://www.geneticagraria.it/home.asp>) che analizzano le principali tematiche relative agli OGM vegetali e riportano le conclusioni in merito da parte delle principali Società scientifiche unitamente a prestigiose Accademie ed Associazioni del settore.

Nella speranza che venga presto dato seguito ai propositi, più volte espressi da personalità di tutte le inclinazioni politiche ma mai attuati in questi anni, di fare sì che anche in Italia si possa sviluppare una ricerca capace di dare risposte, valide per il nostro Paese, alle legittime richieste provenienti dall'opinione pubblica e dal mondo produttivo, a nome mio personale e della Società scientifica che rappresento invio cordiali saluti



Il Presidente
Prof. Fabio Veronesi

All.: 1.

Réf. : D-2012-29

Paris, le 27 février 2012

Le Président du Haut Conseil des
biotechnologies

à

Monsieur François FILLON
Premier Ministre
Hôtel de Matignon

Monsieur le Premier Ministre,

Je souhaiterais vous faire part de l'émotion des membres du Comité scientifique du Haut Conseil des biotechnologies (HCB) qui a suivi la transmission publique des autorités françaises à la Commission européenne (DG SANCO) de la note demandant la suspension de l'autorisation de la mise en culture des semences du maïs MON 810.

En effet, le HCB – instance consultative en charge d'éclairer la décision publique sur les biotechnologies, et notamment sur les OGM – n'a pas été saisi par les autorités compétentes en préparation à cette note, pour analyser les éléments scientifiques nouveaux concernant le MON 810. Ceci est d'autant plus étonnant qu'une expertise autre que celle du Comité scientifique du HCB semble avoir été mobilisée pour l'analyse d'une série d'articles scientifiques publiés postérieurement au dernier avis du HCB sur le sujet.

De plus, si la note cite l'avis du Comité scientifique du HCB publié en décembre 2009, ses avis de janvier et octobre 2011 sur les rapports de surveillance de la culture du MON 810 ne sont pas pris en compte, alors qu'ils auraient pu contribuer à l'analyse.

Enfin, les passages de l'avis du Comité scientifique cités dans cette note n'ont pas été repris dans leur intégralité. En particulier, la note ignore ses conclusions qui mettaient en lumière toute la portée scientifique.

Le Haut Conseil des biotechnologies se tient à votre disposition pour faire le point sur l'évaluation de l'impact environnemental et sanitaire du maïs MON 810, sur les mesures de gestion préconisées pour l'accompagnement de la culture du MON 810, sur les plans de surveillance et les rapports annuels de surveillance de la culture du MON 810.

Son analyse s'appuierait notamment sur les dernières lignes directrices de l'AESA concernant l'évaluation environnementale et sanitaire et les plans de surveillance post-commercialisation des PGM, sur les derniers avis de l'AESA pertinents pour l'évaluation du MON 810 et sur les publications scientifiques parues depuis le dernier avis du HCB sur le sujet.

Je vous prie de croire, Monsieur le Premier Ministre, en l'assurance de mes sentiments respectueux et dévoués.

Professeur Jean-François DHAINAUT

